

Quattro bellissime pennellate azzurre

Mondiali juniores volo: vinciamo 4 titoli, doppietta di Mana



Matteo Mana, grinta e talento da vendere

L'azzurro centra il successo sia nel tiro progressivo sia nella staffetta con Stefano Aliverti. «Due ori, due risultati meritati»

MAURO TRAVERSO

L'orchestra Giovane Italia ha suonato boccismo da sinfonia al concerto mondiale di Casablanca, dove si sono celebrati i campionati juniores iridati. Nella metropoli magrebina, quattro medaglie d'oro, su sei in palio, ed una di bronzo, hanno scavato nel cuore della rassegna mondiale il solco della schiacciante superiorità azzurra. Il medagliere è inflessibile nella sua eloquenza numerica: salvo il secondo posto della Croazia (un oro, un argento, due bronzi), premia le futuribili Tunisia (terza con oro e bronzo), Algeria (quarta con due argenti), Monaco (quinta con argento e bronzo), Cile (sesta insieme alla Slovenia, con un argento ciascuna), Argentina (settima con quattro bron-

zi), mentre castiga impietosamente la Francia, ultima con tre bronzi. Come ha sottolineato il nostro citi Piero Amerio, ancora euforico per il trionfo italiano: «Si è concluso un mondiale che ha ribadito l'ulteriore crescita tecnica delle nazioni emergenti, se è ancora il caso di chiamarle così. Quanto a noi, non posso che esprimere tutta la mia gioia per il bilancio azzurro. E dirò di più: a coppie potevamo conquistare un metallo più prezioso. Nel complesso, la soddisfazione per aver visto i ragazzi dare il massimo».

Dirimpente

E il massimo lo hanno ottenuto gli under 18. L'effetto dirimpente della loro azione si è concretizzato in un tris d'oro. Sono stati Matteo Mana e Stefano Aliverti, inedita coppia di staffettisti, a regalare all'Italia il primo alloro. In qualifica lo score di 46/60 stabilito dai francesi Perrault e Bonnet Ligeon aveva provocato stupore e apprensione. Il 37 su 47 degli azzurri, però, è lievitato subi-

VOLO

Venezia, Aosta e Cuneo in rosa

Nei campionati di categoria del volo i veneziani della Noventa hanno conquistato il titolo di società di Prima Categoria con Matteo e Marco Ormellese, Marian, Beraldo, Bravo, Marcuzzo, Finetto, Bergamo, Maritan, Tabarin e Brunetti. Corona di Seconda Categoria per la Zerbion Aosta e di Terza per la cuneese Montatese.

RAFFA

Nelle gare nazionali Pietro Zovadelli della Caccialanza di Milano, il mancino in procinto di passare alla Monastier di Treviso, ha vinto a Crema il Gran Premio MCL individuale di Offenengo, la coppia Mauro Tulli-Marco Petrini

della San Michele di Ascoli Piceno è arrivata prima sui campi della Città di Sambuceto a Chieti e la terna Maurizio Mussini, Luca Ricci e Danilo Saleri della Sersar di Brescia si è imposta nel 12° Trofeo del Presidente organizzato dalla Tranquillo di Cremona.

PETANQUE

Doppio successo della Taggese a Bordighera nel Trofeo Lora. La gara internazionale è stata vinta dalla coppia Alessandro Basso e Diego Rizzi e quella notturna dallo stesso Rizzi con Goffredo Donato. Nei juniores il Comitato di Imperia si è aggiudicato la Coppa Italia giovanile.

to a 45/55, e poi 46/58, 51/59 che ha preceduto il 47/60 utile a sottrarre l'oro agli sloveni Svava-Povh (43/57). Bronzo per i francesi e i croati Nacinivic-Coric. Aliverti, corridore del Veloce Club nel campionato di promozione, ha esordito col botto nella rassegna iridata. «Sono felice per il titolo. Il mio obiettivo era quello di ottenere un grande risultato. Ci sono riuscito».

Migliori

Il tiro di precisione in avvio si era tatuato dei segni migliori del nostro Simone Ariaudo (21) e dell'italo-monegasco Gianni Bresciano (20). Ancora loro i punteggi più alti nel prosieguo (32 e 24), ma nella decisiva sfida a quattro l'azzurro ha riscattato Chierri (argento nel combinato) mettendo in fila con 31 punti l'algerino Beltayef (21), il citato Bresciano (17) e il croato Nacinivic (15). «L'aver realizzato quei punteggi - ha detto l'aerone dell'Auxilium Saluzzo - mi ha fatto affrontare la finale in tranquillità. A due tiri dal termine della prova ero già campione. Un mondiale perfetto, un sogno realizzato».

Trittico

E' stato Matteo Mana a completare il trittico d'oro dell'under 18. Il centellese, reduce dal campionato cadetto con la maglia della Borgonese, non ha forzato nella qualifica del progressivo (29/37). Quando però si è trattato di superare gli ottavi ha subito messo le carte in tavola calando un 40 su 44, un bersaglio in meno del transalpino Valentin Perrault. Nei quarti di finale si sono mantenuti tutti al di sotto dei 40 (Mana 36 su 48), in attesa della volata. Volata che ha visto svettare il nostro Matteo (40/48) davanti al croato Ivan Coric (39/46), al francese Perrault (ancora bronzo per lui con 34/47) e all'argentino Lucas Hecker (32/46). La successiva corsa a due, ha consegnato all'azzurro lo scettro della specialità grazie allo score di 44/48 contro i 35/46 del croato. Per il golden boy Mana: «Due ori, due risultati meritati. Senza dubbio sono arrivati al momento giusto nelle condizioni ideali».



Rizzoli con i baby campioni di Roma. I Tricolori della raffa sono stati un fiore all'occhiello della Federbocce

L'ANGOLO

La giornata da batticuore di Laura

Mamma Vallenilla in tribuna a tifare per la figlia undicenne. I Tricolori juniores di Roma: applausi per l'organizzazione

DANIELE DI CHIARA

Mamma Emilia è felicissima. «Abbiamo trascorso un fine settimana stupendo. Una festa tra centinaia di giovani, un clima straordinario, un ricordo che mi porterò per sempre». Emilia Vallenilla, 43 anni, veneziana, volto color cioccolato, vive da vent'anni in Italia, a Spello, in Umbria. Sposata con Francesco, un operaio delle Ferrovie, è una delle tante mamme che hanno accompagnato i figli impegnati nei campionati nazionali juniores della raffa giocati a Roma. La sua speranza si chiama Laura, ha undici anni e, alla sua prima esperienza a livello nazionale, ha centrato un eccellente quarto posto nella prova individuale ragazze. E non sta nella pelle. «Sono tanto felice perché è un risultato che non mi aspettavo essendo la mia prima volta in una gara così importante - racconta con gli occhi lucidi - e mi immagino già le feste che mi faranno a casa».

C'erano tutti

«A Roma siamo venuti tutti - spiega mamma Emilia - c'è anche papà e l'altra figlia, Elisa. Oramai siamo abituati a queste trasferte di gruppo. La passione per le bocce di Laura ci ha coinvolti tutti. Nelle bocce abbiamo trovato una nuova, grande famiglia. Qui al Centro tecnico c'è un'organizzazione molto efficiente. Abbiamo trovato un'accoglienza stu-

penda. Tutti gentili e, va anche detto, il servizio ristoro ci ha deliziato con piatti buonissimi. Un fine settimana da sogno». La scintilla che ha acceso il polso di Laura è la società Spello, due campi di gioco sintetici lustrati a dovere, dove il vicepresidente Vincenzo Castignani promosse una scuola bocce e per mandare in corsia i ragazzini bussò a tutte le porte. Laura, che aveva allora 9 anni e, confida mamma, era un po' pigra, accettò senza entusiasmo. Infilò il muso nel bocciodromo e via. Tic toc tic toc per qualche settimana. Aveva talento, le fecero i complimenti, scoppiò la passione. Le prime garette in casa, poi sui campi vicini e infine il balzo tra quelle che si meritano più applausi. Ora il podio sfiorato nella Capitale. Grandi traguardi in vista.

«Lei è ora felicissima di praticare questo sport - continua mamma Emilia - e in famiglia siamo tutti coinvolti. Frequentiamo assieme ad altri genitori il bocciodromo di Spello in cui si ritrovano tante mamme e papà. Al fine settimana tutti in trasferta ad accompagnare i ragazzini sui campi. E' un clima di amicizia e spontaneità straordinario». Nella cittadella dello sport di Roma sono arrivati 270 miniatleti under 14 e under 18, maschi e femmine, di tutte le regioni. Accompagnati da un esercito di tecnici, dirigenti e genitori. Look di tendenza on acconciature rockabilly, pettinature street style, immancabili creste per i ragazzi, hot pants, jeans strappati e sfilacciati per le teenager. Così nei momen-

ti di libertà. In campo divise coloratissime e scarpette da ginnastica trendy. I matusi in tribuna a fare il tifo e a sussurrare consigli. «E' stata una manifestazione che ha lasciato il segno - spiega un entusiasta Rizzoli, presidente della Federbocce - un appuntamento settembre che da anni fa arrivare a Roma i nostri migliori giovani, quelli che scriveranno la storia delle bocce in futuro. Ma, oltre allo sport praticato da questi ragazzini con impegno e passione, colpisce il clima di straordinaria familiarità che contraddistingue questa festa tricolore. Le bocce riescono a coinvolgere tutte le generazioni e creano momenti di vita semplici, genuini, di grande e serena partecipazione».

LA CURIOSITA'

Antonio a Barbara ok

I campionati juniores della raffa sono iniziati nel 1949 con la prima edizione di Roma e, nel tempo, si sono allargati aprendo le porte ai maschi ed alle femmine nelle categorie under 14 e under 18 individuali, a coppie e a terne. I migliori polsi solisti under 18 di ogni tempo sono fino ad oggi, nei maschi, il novarese Antonio Riva che svettò tre volte di seguito negli anni 50, mentre nella corsa rosa il trono è più affollato con tre vittorie ciascuna per la lombarda Barbara Guzzetti, la vicentina Silvia Pesavento e la frusinate Sanela Urbano.

NAZIONALI JUNIORES RAFFA

Mattia e Flavia, le manine d'oro di Roma

Visconti e la Morelli sono i neo campioni tricolori dei solisti under 18. Nella Capitale sono scesi in campo in 272 miniatleti

FRANCESCO FERRETTI

L'anno scorso furono lacrime di delusione e rabbia, quest'anno di gioia. Stessa reazione dunque ma sapore di certo diverso per una delle protagoniste dei Campionati nazionali juniores 2015 della raffa. Il palcoscenico è quello delle 16 corsie del Centro tecnico federale capitolino. La formula è a eliminazione diretta: tre set agli 8 punti. Lei è Flavia Morelli, sedicenne di Fano. Nel 2014 fu Elisa Fa-

nicchi a infrangere i suoi sogni tricolori. Nel fine settimana scorso è stata invece Martina Ceriani di Milano, già campionessa italiana nel 2013, a cederle il passo verso la vittoria. «Mi sono passate in mente tante immagini della finale dell'anno scorso. Pensare che allora piangevo per disperazione e oggi per gioia...», commenta sorridente. La dedica va ad Andrea Cappellacci (giocatore dell'Ancona 2000, ndr), al presidente della sua società, la Lucrezia, e a chi le ha regalato le bocce rosa vincenti. L'under 18 femminile è suo.

Rimonta

Si prende una rivincita tra

le lacrime, ma in una specialità diversa, anche Stefano Bonizzi, altro milanese che corona il sogno del titolo in coppia dopo averlo sfiorato l'anno prima individualmente. «Il momento della svolta è stato sul 7-1 per loro, quando ho annullato il tiro buttando fuori il pallino. Da lì ho incominciato a crederci», racconta della rimonta inarrestabile iniziata nel primo set, poi aggiunge: «Appena finito mi sembrava un sogno. Grazie alla calma e ai molti allenamenti di preparazione sono arrivato a questo successo importante per me e il mio allenatore». Prova di carattere e qualità la sua, insieme al tiratore Tommaso

Gusmeroli, nella coppia under 18. E invece alla sua terza affermazione nazionale, in mezzo un alloro continentale a squadre, Mattia Visconti, cremasco. Trema nei tre set disputati contro Niko Bassi, toscano del comitato di Pistoia. Il lombardo sembra avere il match in pugno, specie nella prima parte di gara, poi invece no e quando sta per perdere, con un colpo di coda e un pizzico di fortuna si aggiudica il parziale decisivo. Troppi errori in boccia, per Bassi. Alternò pure l'inespressivo lombardo che al termine del match però sorride eccome.

Scugnizzo

L'altra competizione fem-

minile under 14 se l'aggiudica la maceratese Alessia Valenti in tre set al cardiopalma per superare la tostissima bresciana Ilaria Trecani. L'equivalente maschile lo conquista con autorevolezza il piccolo grande partenopeo Pasquale Sequino. Due set per battere il campione in carica (e superfavoreto) pesarese Marco Principi. Nella coppia under 14 prevalgono i romani Manuel Costanza e Alessio Papagno e a chiudere la manifestazione giunge la terna con Salerno che trionfa con il piccolo, terribile bocciatore Giuseppe Bisogno, il puntista metronomo Pasquale D'Amore e il mediano rifinitore Gerardo Gioiella.

